



## ***Milizia dell'Immacolata***

Intenzione quotidiana

Luglio 2024

**Perché lo Spirito Santo, datore di ogni dono,  
ci renda capaci di trasformare il mondo  
alla luce della “Laudato Sii”.**

- **Maria** ha sentito che Elisabetta stava diventando madre, e subito è andata da lei. Due piccole donne fatte grandi da Dio! **Laudato sii...**

- **Francesco di Assisi**: dal trono della boria giovanile, è stato abbattuto dalla grazia; umiliatosi nell'abbraccio ad un lebbroso, ha sperimentato la gioia dell'incontro con il Signore! **Laudato sii...**

- **Massimiliano Kolbe**: ad Auschwitz ha sentito Francesco Gajowniczek piangere perché non avrebbe più rivisto la moglie e i figli... e subito si è offerto di prendere il suo posto nella cella della morte... Un chicco di umanità, sepolto sotto terra, ha prodotto subito una grossa spiga di vita nuova! **Laudato sii...**

Magnifichiamo il Signore per tutto ciò che accade nella nostra vita, ringraziamolo per tutto quello che ci fa sperimentare lungo il sentiero dei nostri giorni.

Le esperienze che facciamo ci portano ad andare verso i fratelli e a condividere con loro le meraviglie di Dio.

- E' trattandosi da fratelli che si crea il senso di famiglia.

- E' vivendo il comandamento dell'amore reciproco che si costruisce la Chiesa.

Diamo gloria a Dio per le grandi cose che opera in noi ed anche attraverso di noi!

*“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato” (Gv. 13,34).*

Incontrare qualcuno non significa semplicemente incrociare il suo cammino o essere presenti nello stesso luogo. E' l'opportunità di essere una presenza viva, che ascolta l'altro, che si mette “nei suoi panni” per condividere il suo dolore o la sua gioia.

Io non posso cambiare il mondo intero, ma **con piccoli gesti d'amore posso cambiare il mondo intorno a me**: ogni gesto, ogni parola, ogni atteggiamento se impregnato di amore, sarà come quello di Gesù. E come lui, sarò portatore di gioia e di speranza, di concordia e di pace: sarò costruttore di quel mondo riconciliato con Dio... che *“tutta la creazione attende con impazienza”* (Rom. 8,19). **Laudato sii...**

Francesco di Assisi, dopo la sua conversione, ha lodato Dio ringraziandolo per le Sue creature, che chiamava “fratelli e sorelle”, per tutti gli esseri viventi, ma soprattutto per gli esseri umani, e persino per “sorella” morte.

E questo stile di vita può essere anche il nostro: quanto più lodiamo Dio nel creato, tanto più Lui si fa presente nella nostra mente e nel nostro cuore. **Laudato Sii...**

Questi sono momenti di contemplazione: un “vedere da innamorati”.

Dio stesso, si innamorò della sua opera (il creato), passando di esclamazione in esclamazione pieno di stupore “... *vide che era buono*”; e al culmine della creazione, davanti al suo capolavoro, (l’essere umano) “... *vide che era molto buono*”.

Se anche noi ci poniamo davanti al creato con questo sguardo e con questo cuore, possiamo trasformare la nostra vita in una lode verso Dio attraverso le sue creature.

Inizieremo con l’amare sempre di più il piccolo pezzo di creato che Dio ci ha messo intorno; cercheremo di renderlo bello, mantenendolo pulito, e perchè no? sorridendogli!!!

La protezione dell’ambiente inizia da me con i piccoli gesti quotidiani: il modo in cui smaltisco la spazzatura prodotta da me; cercando di non sprecare acqua; risparmiando elettricità... Proteggere il creato è proteggere ciò che Dio mi ha affidato, e per questo diventa un modo di rapportarmi con Lui.

Così il nostro stupore per il creato, diventa lode continua verso Dio. **Laudato si...**

P. Kolbe ci assicura che: “*La gratitudine è un titolo per ricevere altre grazie!*” (CK 142)

Dal lodare Dio per le creature passeremo al ringraziare Dio per “la creatura”, la persona o le persone che vivono con noi o che ci passano accanto!

«*Dio è Padre di tutti. Voi tutti siete fratelli*» (Mt 23,8) «*Ogni uomo è mio fratello*» (Paolo VI)

Il cristiano che non sa ringraziare è uno che ha dimenticato lo stile di Dio.

Gesù ha guarito dieci lebbrosi, ma solo uno di loro è tornato a ringraziare; allora ha chiesto: “*E gli altri nove dove sono?*” (Lc 17,18). La gratitudine cresce solo nella terra delle anime nobili.

La nobiltà dell’anima ci spinge a dire “grazie”, ci insegna a riconoscere il bene che gli altri ci fanno, e soprattutto ci aiuta a vedere l’azione di Dio nella nostra vita, anche attraverso gli altri...

Dobbiamo riconoscere il valore delle piccole azioni e percepire la buona intenzione dell’altro.

Come in un caminetto acceso occorre scuotere col ferro la brace perché la cenere non la copra, così nella grande famiglia umana è necessario ogni tanto rinnovare l’entusiasmo, perché i buoni propositi non siano coperti dall’indifferenza, dall’apatia, dall’egoismo. **Laudato si...**

Qualche esempio:

- per abbattere l’indifferenza spesso occorre spegnere la televisione, il cellulare o il computer per stare con l’altra persona; stabilire una relazione fraterna in cui entrambi si sentano accolti...
- quando rispetto le regole del traffico per amore (della mia vita, degli altri automobilisti, dei pedoni e anche degli animali) “*io do a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio*” (cfr. Mt. 22,21). L’amore ci fa giusti davanti a Dio perché ci fa stare nel luogo giusto, nel momento giusto, nel modo giusto!
- per fare ciò che è giusto davanti a Dio mi impegno nell’essere professionista sempre migliore nel mio lavoro, attento alla morale e all’etica delle mie azioni.

Diventa importante allora chiederci: “Ma io sono al posto dove Dio mi vuole?”.

“*E’ veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza **dire grazie** sempre e in ogni luogo a Te, Padre Santo*”!